

Concerto

Tre

Anche Angelo Branduardi, seguendo l'esempio di altri « big » come gli Who, Bette Midler, Neil Young, ha deciso di comparire in un film. La pellicola, diretta dalla moglie Luisa, s'intitola «Concerto» ed è la registrazione fedele di tre anni di spettacoli del riccioluto menestrello



anni di musica in due ore...

In questo film, girato in bianco e nero, sono stati ripresi i momenti più significativi delle esibizioni di Angelo Branduardi negli ultimi tre anni, sia sulla scena che dietro le quinte. Nella foto, Angelo con la moglie Luisa Zappa che ha scritto e diretto il film. Nelle immagini sotto alcune fasi degli spettacoli del bravo artista lombardo.



E adesso Angelo lo vedremo anche in... « Concerto ». D'accordo, non è una novità che il riccioluto musicista di Cuggiono si mostri ai suoi fans in un concerto, ma questa volta è un caso un po' particolare, si tratta, in effetti, di un film. Un film non « costruito » come si dice, bensì interamente basato sulle realtà a volte piacevoli, a volte meno, della sua storia musicale.

Il « Concerto » di Angelo Branduardi è appena uscito sugli schermi italiani e raccoglie appunto le immagini dei momenti più significativi delle sue esibizioni negli ultimi tre anni.

« A partire dal grande concerto tenuto all'Arena di Verona nel 1978 - dice il popolare menestrello lombardo - abbiamo filmato i momenti più interessanti del nostro lavoro. La macchina da presa è stata volutamente impietosa e ha registrato le situazioni belle e quelle meno felici, ma non per questo meno importanti della nostra storia. E' stato così che talvolta ha potuto cogliere al volo delle immagini e dei suoni che noi stessi abbiamo avuto occasione di riscoprire a posteriori, visionando il materiale girato ».

E proprio questo è uno dei pregi di « Concerto »: permettere al pubblico di vedere e di scoprire quello che c'è dietro l'apparente semplicità di una esibizione. Cose che di solito non si vedono e neppure si immaginano come l'ansia tremenda di comparire davanti ad un pubblico sconosciuto, la paura di sbagliare, le mille attenzioni agli impianti di amplificazione e agli strumenti.

« Il materiale utilizzato - continua Branduardi - è esclusivamente quello originale e

proprio per questa ragione è a tratti imperfetto, talora "sporco", ma non abbiamo voluto ricostruire nulla per non togliere alla pellicola il suo aspetto "vero" che è una delle sue caratteristiche più genuine ».

Il film « Concerto » è stato prodotto da David Zard e diretto oltreché scritto, da Luisa Zappa Branduardi, moglie di Angelo. Luisa, ventottenne, è da sempre la prima ispiratrice del cantante; è lei che trova le parole giuste interpretando alla perfezione la sua musica. Inoltre vivono entrambi immersi nel dolce clima agreste di Cuggiono, un paesino a pochi chilometri da Milano e quasi sulle rive del Ticino. La fonte d'ispirazione è la medesima: la terra, il cielo, gli animali, la natura, nella sua verde e rigenerante completezza.

Oltre a questo film, con il quale Angelo Branduardi intende farsi conoscere anche in Paesi lontani, sulla falsariga di quanto hanno fatto gruppi e cantanti esteri famosi, è in circolazione l'album triplo intitolato « Concerto » che è il risultato di tre anni di concerti dal vivo in Italia e all'estero. Un elepei che è costato un lunghissimo e paziente lavoro.

Insomma è il momento di Branduardi. Con l'arrivo dell'estate, il cantautore e musicista rinascimentale, come è stato definito, torna alla ribalta più caricato che mai, con la soddisfazione di aver ultimato una lunga ed estenuante tournée in Francia, Belgio, Germania, Olanda, Svezia, Norvegia e Italia, e di aver immortalato la sua musica, le sue ballate e la sua immagine in un film a beneficio delle migliaia di suoi appassionati.

E. A. De Calveras